

# Bolsonaro parla dell'esercito:

R21 [renovatio21.com/bolsonaro-parla-delleesercito/](https://renovatio21.com/bolsonaro-parla-delleesercito/)

admin

10 dicembre 2022



Jair Messias Bolsonaro ha parlato pubblicamente ai suoi sostenitori ai cancelli della residenza presidenziale. Il presidente brasiliano, che contesta il risultato elettorale, ha fatto commenti che sono stati letti da alcuni osservatori come una chiamata all'intervento dei militari.

«Chi decide dove vado io siete voi. Chi decide dove vanno le forze armate siete voi», ha detto Bolsonaro ai suoi numerosissimi supporter.

Mantenendosi sulla linea, di fatto Bolsonaro non ha approvato la richiesta di intervento militare, ma ha affermato che le forze armate rispetteranno la Costituzione brasiliana. Il presidente in carica ha detto ai suoi sostenitori che le forze armate erano il baluardo del Brasile per impedire il socialismo nel Paese, aggiungendo che «nulla è perduto» e che la loro causa un giorno avrebbe prevalso.

Presidente Jair Bolsonaro, no Palácio do Alvorada, 09/12/2022 🇧🇷  
[pic.twitter.com/mGw84Cemoa](https://pic.twitter.com/mGw84Cemoa)

— Maicon Sulivan (@maiconsulivanbr) [December 9, 2022](#)

Desculpem os pessimistas e derrotista, mas eu confio no Bolsonaro.

Deus, Pátria, Família e Liberdade!!!@jairbolsonaro 🇧🇷 🙌

📍 Palácio da Alvorada 09/12/2022 [pic.twitter.com/4QVCWd6wUO](https://pic.twitter.com/4QVCWd6wUO)

— Elisa Brom (@brom\_elisa) [December 9, 2022](#)

«Le forze armate sono l'ultimo ostacolo al socialismo. Sono sicuro che sono uniti. Devono lealtà al popolo e rispetto della Costituzione. E sono responsabili della nostra libertà»

«Le forze armate sono unite. Devono lealtà al nostro popolo e rispetto alla costituzione, e sono responsabili della nostra libertà», ha affermato. «A differenza di altre persone, vinceremo».

Il discorso ai sostenitori arriva dopo settimane di proteste dei brasiliani contro elezioni definite rubate, con risultati discutibili che avrebbero dato la vittoria all'ex presidente poi finito in galera Luiz Inacio Lula da Silva, del Partito dei Lavoratori brasiliani, coinvolto nel gigantesco scandalo di corruzione chiamato *Lava Jato*.

Il richiamo di Bolsonaro alle forze armate avviene pochi giorni dopo che l'esercito, con una mossa insolita, ha invaso le favelas di Rio de Janeiro e ucciso i massimi leader del cartello della droga Comando Vermelho (Comando rosso), che alcuni dicono sostenesse Silva, che era stato precedentemente condannato e incarcerato per riciclaggio di denaro e corruzione.

Bolsonaro non ha riconosciuto la presunta vittoria di misura di Lula alle elezioni di ottobre sulla scia delle segnalazioni di anomalie di voto negli Stati controllati dai narcocartelli.

I militari si sono rifiutati di escludere «possibili frodi» dietro la vittoria di Lula.

L'autorità elettorale nazionale brasiliana certificherà le elezioni lunedì.

Come riportato da *Renovatio 21*, nel 2021 il direttore della CIA William Burns era volato in Brasile per dire a Bolsonaro di non contestare le elezioni – una bizzarra interferenza elettorale fatta peraltro con larghissimo anticipo.

La protesta contro la frode elettorale dura sulle strade del Paese da più di un mese, senza pausa: si tratterebbe della più grande protesta democratica della storia.

L'establishment, nel frattempo, prova sui brasiliani in protesta le nuove tattiche di repressione viste anche in Canada contro i camionisti: conti bancari congelati a chi dissente dal risultato elettorale ufficiale.